

Sabato 12 ottobre	ore 17.30 - festa - prefestiva deff. Sergio e familiari
Domenica 13 ottobre XXVIII del Tempo Ordinario	ore 10.15 - domenica def. Linda e Piergiorgio

AVVISI

Domenica 6 ottobre: Madonna della Corona in pullman



Ore 13,20: Partenza per Spiazzi dal piazzale della palestra

Mercoledì 9 ottobre ore 21 in Chiesa incontro di preghiera a cura del gruppo l'abbraccio del Padre.

Domenica 13 ottobre inizia la nuova stagione di incontri domenicali riservati al Gruppo Anziani "I zoeni de 'na olta", con il consueto orario: 15,30 - 18,00.

Per ulteriori informazioni sulla nuova stagione che sta per iniziare, leggere attentamente il volantino allegato al Giornalino NOI di ottobre o inserito nel sito dell'Unità Pastorale

Parrocchia di Novaglie - www.upbassavalpantena.it

Parroco don Tarcisio Bertucco - parroco.novaglie@upbassavalpantena.it

Via della Chiesa 1, 37142 Verona - tel. 045 527590 - 340 3372992

Iban IT 57 R 05034 11720 000000100795

Giuliva di Berardino - mail: giuliva.diberardino@gmail.com

Suore Comboniane - tel. 045 4770104

Monache Santa Chiara - tel. 045 8840800

Parrocchia Santa Maria Maddalena

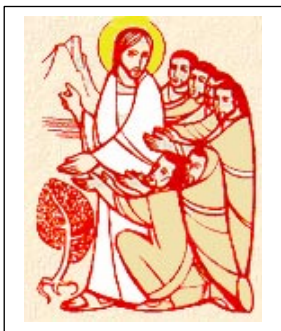
Unità pastorale della Bassa Valpantena



Calendario Liturgico dal 6 al 13 ottobre 2019

Sabato 5 ottobre	ore 17.30 - festa - prefestiva deff. Livia ed Edoardo deff. Ettore, Silvia, Giovanni, Marina def. Tezza Gabriella (trigesimo) def. Coati Gabriella deff. Attilio e fratelli def. Rosangela (settimo)
Domenica 6 ottobre XXVII del Tempo Ordinario	ore 10.15 - domenica def. Mutinelli Luigia (ann.) def. Lonardi Imelda e famiglia def. Giuseppe Bianchi
Lunedì 7 ottobre Madonna del Rosario	ore 8.15 - memoria
Martedì 8 ottobre S. Giovanni Calabria sacerdote	ore 8.15 - memoria
Mercoledì 9 ottobre	ore 8,15 - feria
Giovedì 10 ottobre San Daniele Comboni Vescovo missionario	ore 8, 15 - memoria
Venerdì 11 ottobre	ore 8, 15 - feria int. offerente (per i bambini..)

Domenica 6 ottobre 2019
Ventisettesima del Tempo Ordinario - anno C



+ Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore.

Commento

E' un male molto diffuso tra i credenti quello di considerare la fede come un atteggiamento puramente intellettuale, come la semplice accettazione di alcune verità. Cioè una fede che si traduce in una presa di posizione teorica, senza una vera incidenza sulla vita. Questo squilibrio ha come conseguenza lo scandalo della croce: l'esitazione davanti alle difficoltà che incontriamo ogni giorno e che sono sovente insormontabili se noi non siamo abbastanza radicati in Dio. Allora ci rivoltiamo con la stessa reazione insolente e insultante che scopriamo nelle parole del libro di Abacuc.

Le due brevi parabole del testo evangelico ricordano due proprietà della fede: l'intensità e la gratuità. Per mettere in rilievo il valore di una fede minima, ma solida, Cristo insiste sugli effetti che può produrre: cambiare di posto anche all'albero più profondamente radicato.

Per insistere sulla fede come dono di Dio, porta l'esempio del servitore che pone il servizio del suo amore prima di provvedere ai suoi propri bisogni. È l'esigenza del servizio del Vangelo che ci ricorda san Paolo (1Tm 1,1), ma questo stesso apostolo ci avverte che “i lavori penosi” trovano sempre l'appoggio della grazia di Dio.

La santità di per sé non è la definizione di un fare, ma l'opzione fondamentale del credente in favore di Dio, che orienta tutta la sua vita. La condizione spirituale per la santità è quella dell'essere, che viene prima del fare. Il santo per il cristianesimo non è chi va in chiesa, compie un pellegrinaggio, accende un cero o fa molta beneficenza, ma chi declina il proprio percorso di adesione a Cristo a livelli di eccellenza, di qualsiasi cosa si occupi, ovunque si trovi.

(Michela Murgia, Ave Mary, Giulio Einaudi Editore spa, Torino, 2011).